

# Fondo di solidarietà del Trentino

## Chi riguarda:

Partecipano al Fondo i datori di lavoro, che occupano almeno un dipendente e appartenenti a settori che non rientrano nell'ambito di applicazione del Titolo I del d.lgs. n. 148 del 2015 (in pratica tutti quelli che non hanno la CIG)

Tali datori di lavoro di tali aziende devono occupare almeno il 75 per cento dei propri dipendenti in unità produttive ubicate nel territorio della provincia di Trento (si stima circa 52.000 dipendenti).

## Che finalità ha il Fondo

- a) assicurare ai lavoratori un sostegno al reddito in caso di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa;
- b) assicurare ai lavoratori una tutela integrativa rispetto a prestazioni connesse alla perdita del posto di lavoro (ad es. gli stagionali; per questi lavoratori la Naspi non sempre copre i periodi di disoccupazione perché non ci sono mesi "contributivi" sufficienti);
- c) prevedere assegni straordinari per processi di agevolazione all'esodo (lavoratori che raggiungano i requisiti previsti per il pensionamento di vecchiaia o anticipato nei successivi cinque anni);
- d) contribuire al finanziamento di programmi formativi di riconversione o riqualificazione professionale (in concorso con i fondi nazionali o europei).

NB. Le risorse sono concentrate sulle sospensioni (per la lettera "a" di cui sopra il 70% - 80%) ma una buona parte è destinata a prolungamento della Naspi degli stagionali (lettera "b" di cui sopra il 20%-30%), secondo quanto stabilito dal Comitato amministratore.

## Chi lo gestisce?

Il Fondo è gestito da un "Comitato amministratore" composto da:

- 6 esperti designati da Sindacati (stipulanti il presente accordo)
- 6 esperti designati dalle OOSS (stipulanti il presente accordo)
- 2 dirigenti, rispettivamente del Min. del Lavoro e del Min. dell'Economia e delle Finanze
- 2 dirigenti, della Provincia Autonoma di Trento
- Partecipa Direttore Generale INPS o suo delegato (solo voto consultivo).

## Cosa fa il comitato?

1. delibera in ordine alla concessione degli interventi e delle prestazioni (il Fondo può avvalersi degli enti bilaterali, dei patronati e di altri soggetti convenzionati)
2. monitora l'utilizzo delle risorse per i diversi settori economici;
3. formula proposte in materia di contributi, interventi e prestazioni, anche sulla base del monitoraggio dell'utilizzo delle risorse;

## Chi paga?

1. stanziamento provinciale "di partenza" di 2 Milioni

2. cessione dello 0,45% dello stipendio del lavoratore: 2/3 dell'importo totale a carico del datore di lavoro e 1/3 del lavoratore.
3. Per la parte a carico dell'azienda è prevista però una detrazione Irap dovuta del 50% del contributo versato dall'azienda.
4. In sostanza, l'onere spetterà per 1/3 ad ognuno dei soggetti firmatari: Provincia, lavoratori, imprese.